

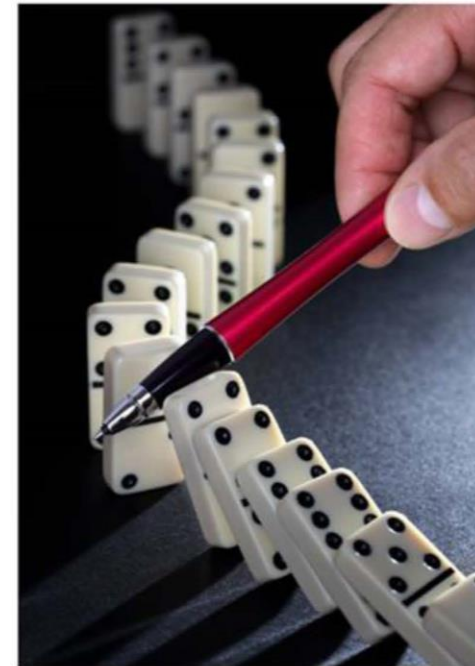
# La normazione tecnica per lo sviluppo della cultura dell'integrità

**Ruggero Lensi**

*Direttore Relazioni esterne,  
sviluppo e innovazione*



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI



## CONVEGNO NAZIONALE *Nuovi strumenti per la trasparenza e la qualificazione delle Imprese della Green Economy: Il Nuovo Codice Appalti e la ISO 37001*

Camera di Commercio di Milano  
Giovedì, 30 giugno 2016

CON IL PATROCINIO DI



*UNI è espressione del diritto mite,  
per costruire comunità dialoganti  
nelle quali condividere  
equilibrio, equità, semplicità e sobrietà  
nelle scelte economiche e nei processi sociali.*

*L'obiettivo finale di UNI  
non è fare norme tecniche,  
ma diffonderne i valori e  
l'applicazione dei contenuti.*



# Ente Nazionale Italiano di Unificazione

## detto «Ente Italiano di Normazione»

Riconosciuto dalla Direttiva 83/189/CE recepita in Italia dalla Legge n. 317/86 e dal Regolamento UE n.1025/2012



Associazione privata senza scopo di lucro, fondata nel 1921.

Elabora norme tecniche in tutti i settori dell'economia, per l'industria, il commercio, i servizi e la società in generale, ad esclusione delle materie elettriche ed elettrotecniche.



**REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO****del 25 ottobre 2012**

sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

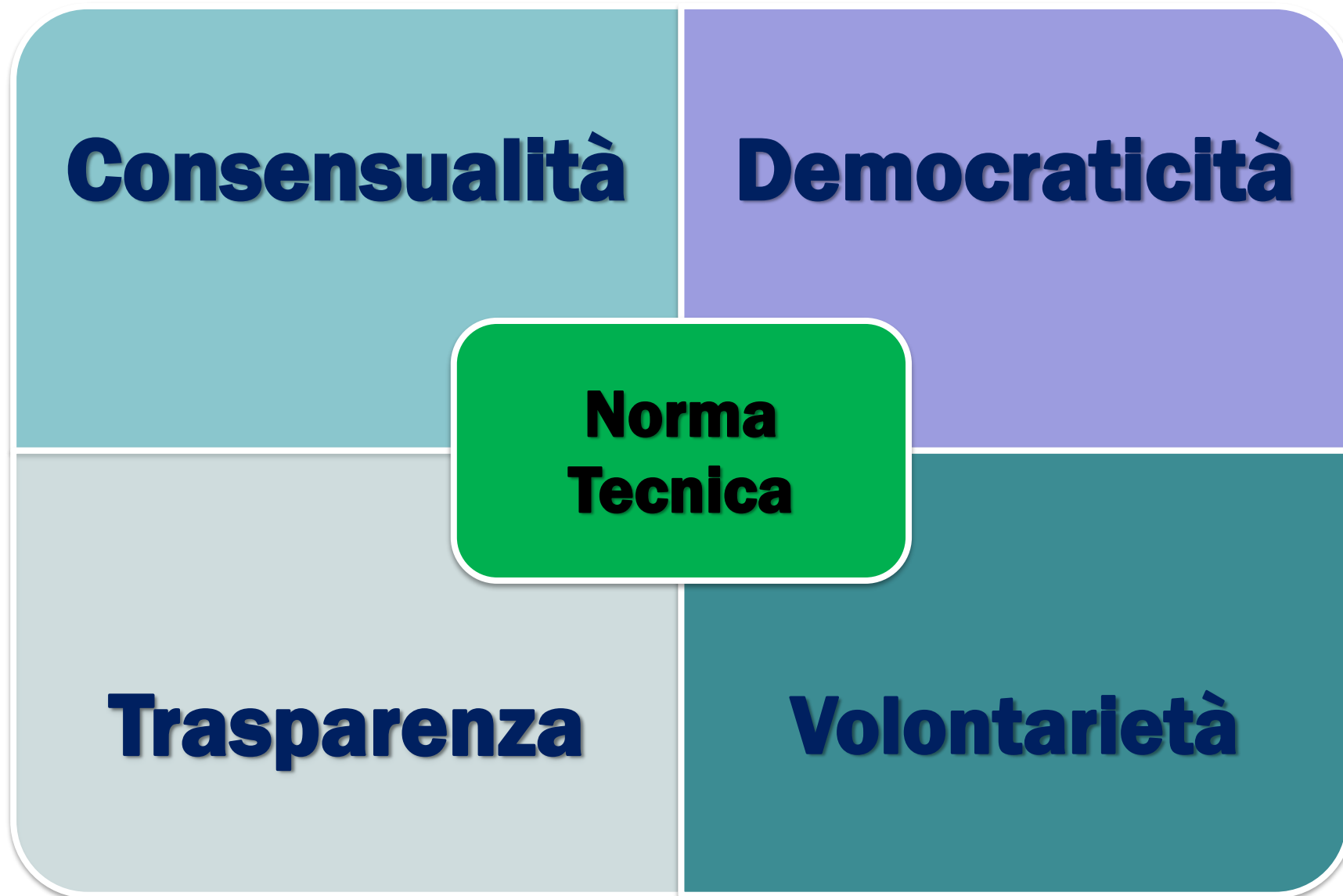
**Articolo 1 – Oggetto**

Il presente regolamento stabilisce norme riguardanti la cooperazione tra le organizzazioni europee di normazione, gli organismi nazionali di normazione, gli Stati membri e la Commissione, l'elaborazione di **norme** europee e **prodotti della normazione** europea per i prodotti e per i servizi, a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione (...).

*Specifiche tecniche (...) che stabiliscono (...) le caratteristiche richieste di un servizio, compresi i livelli di qualità, le prestazioni (...), comprese (...) le informazioni da fornire al ricevente, secondo (...) Direttiva 2006/123/CE.*



# Principi della normazione tecnica





- Industria
- PMI
- Professionisti
- Enti Locali
- Pubblica Amministrazione
- Ricerca/Laboratori
- Mondo Accademico
- Consumatori
- Lavoratori
- Volontariato

*Esigenze*  
*Aspettative*  
*Problemi*  
*Necessità*  
*Richieste*

**Patto multi-stakeholder**



**Pluralità e Partecipazione**





# Prassi di Riferimento UNI/PdR

Sono una tipologia di **prodotto della normazione** di supporto al **trasferimento dell'innovazione**, elaborate sulla base di un **rapido processo di condivisione** ristretta ai soli autori, per contribuire alla preparazione di contesti di sviluppo per le **future attività di normazione**.

Contengono **specificazioni tecniche** riguardanti argomenti di tutti i **settori innovativi**, quali “*best practice*” nell’ambito dei servizi, applicazioni particolari di norme esistenti, disciplinari di consorzi, modelli di gestione sperimentati a livello locale ...

Sono a diffusione **gratuita** e ad applicazione **sperimentale**.



## PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 8:2014

### Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi - Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione

*Guidelines for sustainable development of urban and peri-urban green areas - Planning, design, realization and maintenance*

Publicata il 20 giugno 2014



Publicata il 30 gennaio 2015

## ITACA

Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti  
e la compatibilità ambientale



## PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 13.1:2015

### Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità Edifici residenziali

*Environmental sustainability of construction works - Operational tools for sustainability assessment  
Residential buildings*

Il documento specifica i criteri sui quali si fonda il sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione. Oggetto della valutazione è un singolo edificio e la sua area esterna di pertinenza.

Il documento si applica ai fini del calcolo del punteggio di prestazione di edifici residenziali, di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazione.



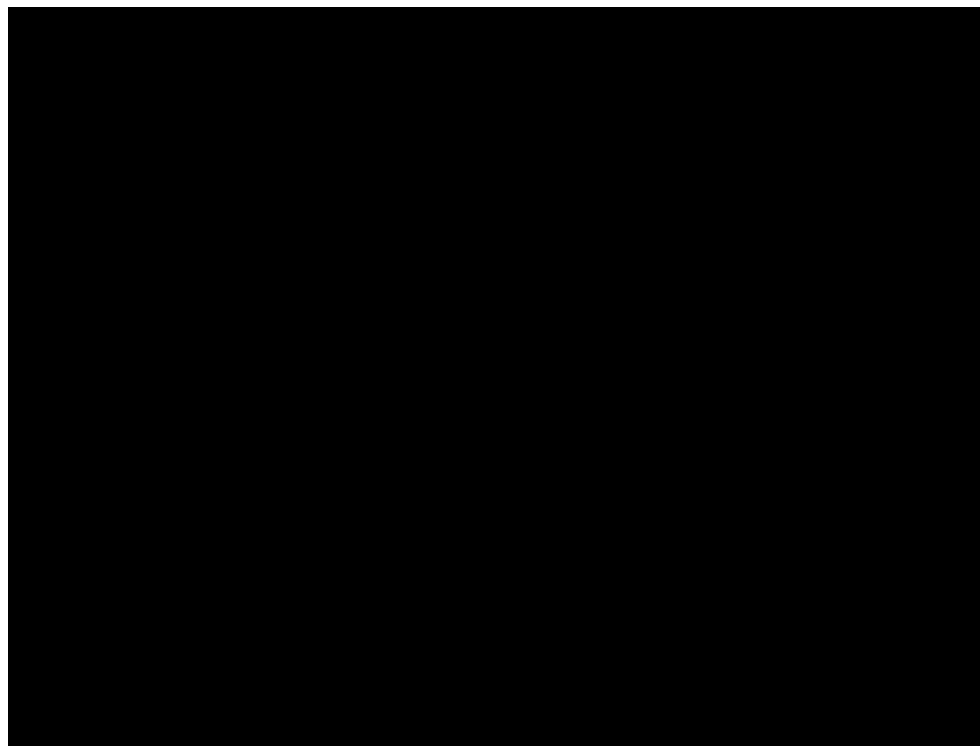


**Applicare e fare applicare le norme UNI genera**  
***benessere per la collettività***

Perché la normazione è un veicolo di  
**trasparenza** per il settore pubblico  
**competitività** per l'impresa  
**tutela** per il cittadino



# «Corruzione malattia infettiva» dice Caruso



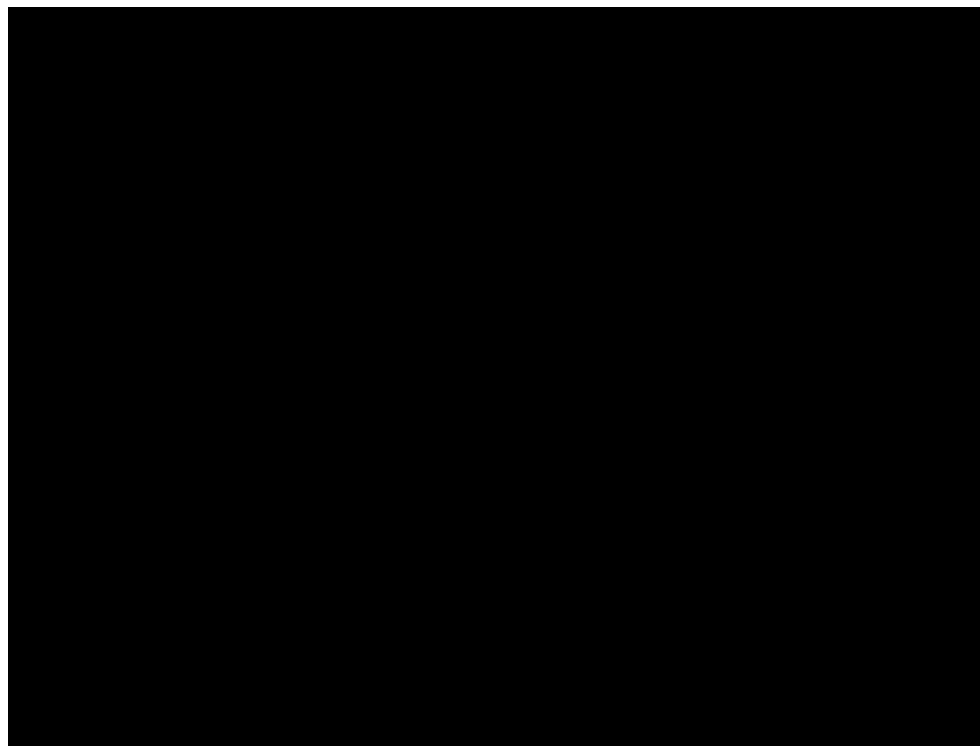
*(...) corruzione ramificata e diffusa come una malattia infettiva epidemica (...) e dove stanno gli uffici di controllo ? (...) il sistema non funziona (...)*

Antonio Caruso – Procuratore Regionale Corte dei Conti

 ENTE ITALIANO  
DI NORMAZIONE



# Gli «anticorpi» di Cantone



*(...) introdurre quegli anticorpi sani per consentire di fare quel mutamento culturale, che è fondamentale per vincere la corruzione, per fare abituare alle nuove regole (...) di un mercato sano, quello della trasparenza e dell'attività di prevenzione, un po' tutte le strutture, richiedendo uno sforzo alle società analogo a quello chiesto agli Enti Pubblici (...)*



Raffaele Cantone – Presidente ANAC



# Diritto, Morale, Etica: definizioni generali



Il complesso delle norme scritte che regola e controlla in maniera costringente le azioni esterne degli individui che possono produrre un danno ad altri individui o alla collettività



L'insieme delle regole che controlla le azioni esterne e le motivazioni interne degli individui, anche inconsapevoli, in relazione alle usanze ed ai costumi di un gruppo di riferimento o una cultura



Il sistema di valori e di principi astratti che orienta i comportamenti e le motivazioni interne di individui consapevoli, valido universalmente per tutti gli uomini



# Legalità e rispetto delle regole: quale approccio?

## «Rules-based approach»

### Conformità alle regole

- L'attuazione **prescrittiva** genera **peggiori risultati e maggiori violazioni**
- Gli inasprimenti normativi possono risultare **superflui** se non addirittura **controproducenti**

## «Values-based approach»

### Interiorizzazione

- L'attuazione **valoriale** genera **migliori risultati** per propria **convinzione morale**
- Far sì che il rispetto delle norme sia una **libera scelta** mediante **riflessione e convincimento interiore**



# Rules-based o Values-based?

## La raccomandazione dell'OCSE

Unclassified GOV/PGC/GF(2009)1

Organisation de Coopération et de Développement Économiques  
Organisation for Economic Co-operation and Development

23-Apr-2009

---

English - Or. English

PUBLIC GOVERNANCE AND TERRITORIAL DEVELOPMENT DIRECTORATE  
PUBLIC GOVERNANCE COMMITTEE

GOV/PGC/GF(2009)1  
Unclassified

Global Forum on Public Governance

Towards a Sound Integrity Framework: Instruments, Processes, Structures and Conditions for Implementation

### Combinare gli approcci

**Rule-based:**  
fornisce il quadro giuridico  
elementare

**Value-based:**  
genera risultati etici  
nell'osservanza delle  
norme



	<b>RULES-BASED</b>	<b>VALUES-BASED</b>
<b>COGENTE</b>	<p>Legge n.190</p> <p>PNA</p> <p>D.Lgs. 231</p>	
<b>VOLONTARIO</b>	<p>UNI ISO 18091</p> <p>UNI/PdR 5</p> <p>UNI ISO 31000</p> <p>ISO/DIS 37001</p>	<p>UNI ISO 26000:2010</p> <p>UNI/PdR 18:2016</p> <p>UNI/PdR (OrdIngMi)</p> <p>prUNI 11348 Appendice</p>

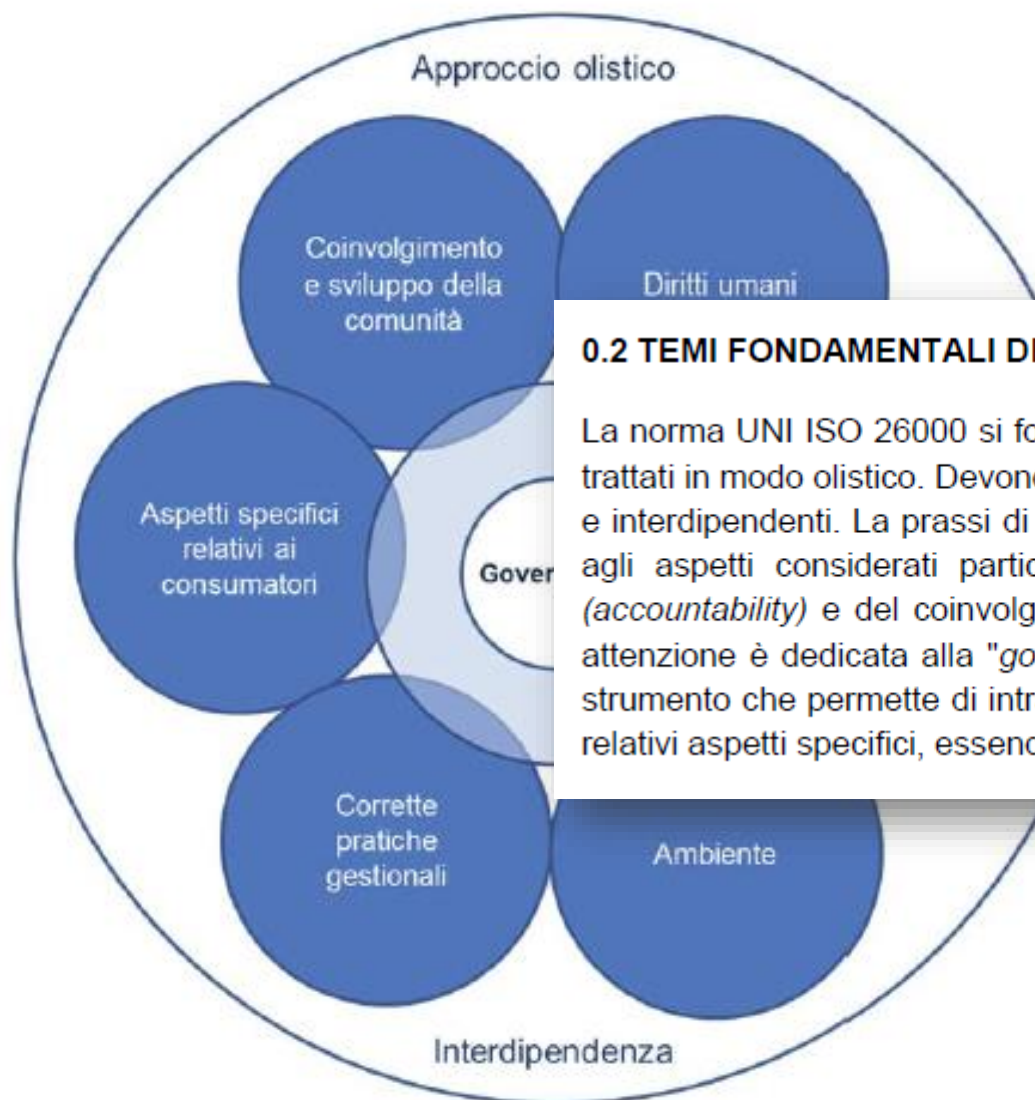


# Rules-based





# Value-based



## 0.2 TEMI FONDAMENTALI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI

La norma UNI ISO 26000 si fonda su sette temi fondamentali che devono necessariamente essere trattati in modo olistico. Devono cioè essere considerati tutti, perché tra loro correlati, complementari e interdipendenti. La prassi di riferimento illustra come approcciare i temi fondamentali in relazione agli aspetti considerati particolarmente critici della materialità (*materiality*), del rendere conto (*accountability*) e del coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder engagement*). Grande attenzione è dedicata alla "governance" che più di tutti gli altri è di primaria importanza in quanto strumento che permette di intraprendere tutte le azioni necessarie utili ad affrontare gli altri temi e i relativi aspetti specifici, essendo al contempo essa stessa un tema fondamentale.

Figura 1 – I sette temi fondamentali della responsabilità sociale





Milano, 6 marzo 2015

Spettabile  
Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI  
Ing. Ruggero LENZI  
*Direttore Relazioni Esterne, Sviluppo e Innovazione*  
Via Sannio, 2  
20137 Milano

**Oggetto:** Richiesta di avvio di una prassi di riferimento UNI per indirizzi applicativi della ISO 26000

Spettabile UNI,

da due anni Fondazione Sodalitas e UNI sviluppano una positiva collaborazione, realizzando un insieme di iniziative che hanno l'obiettivo di promuovere la maggiore efficacia delle politiche di responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni.

In particolare, nel 2013 Fondazione Sodalitas e UNI hanno realizzato l'indagine "UNI ISO 26000: la responsabilità sociale in concreto", per comprendere e approfondire gli approcci adottati dalle aziende impegnate a implementare la norma UNI ISO 26000.

Il 30 gennaio 2014, Fondazione Sodalitas e UNI hanno quindi organizzato l'evento pubblico dal titolo "Misurare per migliorare. UNI ISO 26000: approcci ed esperienze a confronto", in occasione del quale sono stati presentati i risultati dell'indagine, raccolti in un Dossier in cui i risultati stessi sono integrati dalle testimonianze di aziende e organizzazioni che hanno realizzato esperienze di successo.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 18:2016

## Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000

*Social responsibility in organizations - Guidance to the application of UNI ISO 26000*

La prassi di riferimento fornisce una serie di elementi a supporto dell'applicazione della UNI ISO 26000, con particolare attenzione agli aspetti della materialità (materiality), della responsabilità di rendere conto (accountability) e del coinvolgimento dei portatori di Interesse (stakeholder engagement).

In essa sono delineate delle soluzioni operative applicabili a diverse tipologie di organizzazioni e sono forniti alcuni esempi pratici relativi alle fasi di applicazione di una governance della responsabilità sociale.

Publicata il 29 aprile 2016

ICS 03.100.01



**UNI** ENTE ITALIANO  
DI NORMAZIONE



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI

**UNI** ENTE ITALIANO  
DI NORMAZIONE

 **Codice di condotta e codice etico**

La distinzione tra i codici “di condotta” ed “etici” è un prerequisito importante per lo sviluppo della cultura dell’integrità che deve distinguere ed integrare un approccio “basato sulle regole” (rules based) e “basato sui valori” (values based), così come raccomandato dall’OCSE.

Una necessaria distinzione va fatta tra *Codice di Condotta* e *Codice Etico*: il primo, detto anche rules-based, è rivolto alla soluzione di ogni possibile situazione e serve a delineare le strategie di risposta, ovvero i comportamenti da attuare in relazione all’insorgere di specifici problemi; il secondo, detto value-based, fornisce l’insieme di principi etici e valori dell’organizzazione. Quindi il Codice di Condotta è strettamente legato al Codice Etico poiché i comportamenti da assumere in determinate situazioni dipenderanno direttamente dai principi che l’organizzazione ha posto a fondamento della propria missione strategica; il codice di condotta può addirittura ricomprendere il Codice Etico nella sua struttura.

Il Codice di Condotta è uno strumento esplicito, sistematico e costrittivo, che riporta l’insieme dei principi e delle regole da osservare in situazioni definite, che vanno semplicemente applicati al fine di perseguire i fini “giusti” con “giusti mezzi” nei diversi livelli di responsabilità nei quali si opera.

Il Codice Etico è uno strumento articolato in un insieme di principi collegati a “dilemmi etici” che possono insorgere in situazioni di incertezza nelle quali occorre operare delle scelte e, oltre a stabilire cosa è giusto fare, è importante individuare le motivazioni alla base della decisione. A differenza del Codice di Condotta, il Codice Etico rappresenta una “meta-regola”, ossia una regola generale valida per situazioni diverse, che guida l’interpretazione di tutte le altre regole e principi.

NOTA Nella maggioranza dei casi, i codici aziendali si situano a metà strada tra questi due estremi, contenendo una parte iniziale con la dichiarazione dei principi etici e dei valori condivisi e una successiva con l’indicazione delle regole di condotta da utilizzare a fronte di particolari situazioni.



## Elaborazione del Codice Etico

La realizzazione di un Codice etico e le relative attività formative possono essere esemplificate come segue:

1) identificare una teoria generale etica di riferimento che sia consistente sotto il profilo scientifico e che abbia evidenziato risultati empirici significativi, da condividere con il lavoratore;

3) identificare le principali questioni etiche che connotano l'attività lavorativa e, di conseguenza, le tipologie di conflitto emblematiche, classificate per principi etici dell'attività lavorativa, descrivendo in termini concreti le situazioni che identificano gli stakeholder coinvolti, i principi ed i valori correlati;

4) per ciascuna situazione individuata realizzare un "dilemma etico" coerente con 1) e 2) al fine di definire un set rappresentativo delle questioni individuate in 3), coinvolgendo gli stessi lavoratori quale parte integrante dei percorsi formativi di cui a 8);

6) effettuare una ricerca estensiva su una popolazione-campione di lavoratori somministrando il questionario del punto 5), elaborare i dati ed interpretare i risultati;

7) in funzione degli esiti del punto 6) definire il Codice Etico quale "libreria" dei dilemmi etici elaborati;

8) realizzare percorsi formativi, collegati al Codice Etico, che consentano ai lavoratori di: a) riconoscere una questione etica, b) valutare e giudicare in termini etici, c) definire un intento etico; d) impegnarsi in un comportamento etico; e) riconoscere i propri meccanismi di disimpegno morale al fine di neutralizzarli;

9) verificare i risultati del grado di incremento del ragionamento etico, in seguito agli interventi descritti al punto 8, sviluppare ed aggiornare la "libreria" dei dilemmi etici e degli interventi formativi, verificare i risultati e monitorarli nel tempo;

10) realizzare un repertorio ragionato del codice etico, consultabile al fine di fruire di indicazioni su come gestire specifiche situazioni nell'operatività quotidiana.





Le Persone

I Servizi

La Professione

Bandi e Concorsi

Banca Annunci

Curricula

Etica

Compensi professionali

Esame di Stato

Aggiornamento

Professionale

Delibere del Consiglio

Assicurazione Professionale

Gli Argomenti

Fondazione

Amministrazione

Trasparente

## Etica

Etica e Deontologia professionale

[CODICE DEONTOLOGICO adottato dall'Ordine nella seduta del 30/07/2014, sulla base del testo approntato dal CNI \(09.04.2014\)](#)

[Consiglio di Disciplina Territoriale](#)

[Deontology in Engineering field - Proposal](#)

(a cura di: Ing. Edoardo Rovida e Ing. Giu...

[CODICE DEONTOLOGICO E NORME DI AT](#)



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

### CODICE DEONTOLOGICO

ADOTTATO DALL'ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO NELLA  
SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 30.07.2014 SULLA BASE DEL TESTO APPRONTATO DAL  
CNI (09.04.2014)

#### PREMESSE

Gli iscritti all'albo degli ingegneri del territorio nazionale hanno coscienza che l'attività dell'ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica doveri e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita.





ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO  
THE MILAN ORDER OF ENGINEERS

Prot.n. 134723

li, 21-03-2016

All'Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI  
c.a. *Direttore Relazioni Esterne, Sviluppo e  
Innovazione*

Ing. Ruggero LENSI  
Via Sannio, 2  
20137 MILANO

**Oggetto:** Richiesta di avvio di una prassi di riferimento UNI relativa alla definizione di indirizzi applicativi per lo sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti

Egr. Ing. Lensi,  
con riferimento ai contatti intercorsi, vorrei proporre all'attenzione di UNI la richiesta di avviare la procedura per l'elaborazione di una prassi di riferimento relativa alla definizione di linee guida per lo sviluppo della cultura dell'integrità delle persone e delle organizzazioni, riferita inizialmente all'individuazione di "dilemmi etici" e di metodi per la loro risoluzione (incluse le relative attività formative) quale modello di implementazione del "codice etico", per lo sviluppo del ragionamento morale del Professionista.



<b>Titolo</b>	Sviluppo della cultura dell'integrità degli individui - Indirizzi applicativi
<b>Sommario</b>	La prassi di riferimento fornisce ad ogni tipo di organizzazione le linee guida per lo sviluppo della cultura della integrità e del ragionamento morale degli individui ad essa appartenenti, attraverso processi e strumenti per la progettazione, l'implementazione e la gestione di un modello funzionale alla cultura dell'integrità.
<b>Data</b>	2016-06-01

The screenshot shows the top section of the '24 ORE' newspaper website. The main header includes the newspaper's name '24 ORE' and the section 'IMPRESA & TERRITORI'. Below this, there is a navigation menu with categories like HOME, ITALIA, MONDO, NORME & TRIBUTI, FINANZA & MERCATI, and the selected section 'IMPRESA & TERRITORI'. The article title is 'Consulenti, un tavolo per il codice etico', dated 26 febbraio 2016. The article text discusses the development of a code of ethics for financial consultants by the UNI commission.



# Il ragionamento etico

## Fase di sensibilizzazione



## Fase di sviluppo





# Grazie per l'attenzione!



Ruggero Lensi  
*Direttore Relazioni esterne,  
sviluppo e innovazione*

Tel: +39 02 70024441  
E-mail: [r.lensi@uni.com](mailto:r.lensi@uni.com)  
[www.uni.com](http://www.uni.com)

